



CARLO DI GIUSTO

PRONTA LA "LISTA DI SALVAGUARDIA"

Primo frutto del lavoro di gruppo degli Heritage Day, con riserva da parte di Asi, comprende 800 auto tra i 20 e i 30 anni da considerarsi storiche a tutti gli effetti per le agevolazioni fiscali. L'obiettivo è che si trasformi in legge

Testo di Marco Di Pietro

Il comitato di esperti che partecipa agli Heritage Day (i rappresentanti di Acì, Asi, AAVS, FCA Heritage, FMI, dei registri di marca Alfa Romeo, Fiat e Lancia e di Ruoteclassiche) ha preparato la "Lista di Salvaguardia", l'elenco di vetture con età compresa tra i 20 e i 30 anni che, secondo il gruppo di lavoro (con una riserva da parte di Asi, che vorrebbe la lista per le auto fino a 25 anni, per poi considerarle tutte storiche), devono essere considerate di interesse collezionistico a tutti gli effetti e per le quali le istituzioni dovrebbero

riconoscere agevolazioni fiscali: l'esenzione dal pagamento del bollo, il passaggio di proprietà a tariffa agevolata (cioè con Imposta Provinciale di Trascrizione forfettaria) e opportunità con minori vincoli di circolazione in occasione di blocchi del traffico.

La lista, suggerita da Ruoteclassiche con l'ausilio dell'Analisi di Mercato di Quattro ruote Professional (la "business unit" di Editoriale Domus che gestisce le quotazioni di Ruoteclassiche) e recepita e integrata dagli altri componenti del gruppo di lavoro (e ancora al vaglio dell'Asi, come già scritto), comprende circa 800 modelli/versioni commercializzati nel periodo tra il 1989 e il 1999 e, secondo gli intendimenti del comi-

tato, dovrà essere aggiornata annualmente con l'aggiunta dei modelli che con il cambio di annualità compiono vent'anni e con la cancellazione di quelli che superano il trentesimo anno dalla produzione in fabbrica, secondo il principio che tutti i veicoli dopo trent'anni diventano storici. Questa "Lista di Salvaguardia", come si evince dalla denominazione, sottolinea la necessità di tutelare il patrimonio automobilistico nazionale, che rischia l'estinzione o un forte ridimensionamento, come avvenuto in passato attraverso le tre tornate di agevolazioni all'acquisto che prevedevano in contemporanea la rottamazione di un veicolo vecchio e con l'introduzione del superbollo per au-

to con potenza superiore ai 185 kW, che ha ottenuto come risultato "collaterale" l'esportazione della maggior parte dei veicoli usati di alta cilindrata (spesso destinati a entrare nel novero delle vetture da collezione).

STORICI SOLO SE CERTIFICATI

Occorre precisare che, secondo gli intendimenti del gruppo di lavoro, gli esemplari circolanti dei modelli della lista non ottengono di diritto e automaticamente la "patente" di storica, ma solamente se in possesso di un documento che ne certifica lo status. È il Certificato di Rilevanza Storica (CRS), ossia una verifica delle condizioni di originalità o di restauro che attesta la conformità all'origine. L'obiettivo dei partecipanti al comitato degli Heritage Day è che gli enti certificatori siano sempre quelli già citati nell'articolo 60 del Codice della Strada, con l'eventuale aggiunta di nuovi soggetti (per esempio Acì Storico e l'Associazione Amatori Veicoli Storici). L'emissione del CRS, o di un documento equipollente, avverrà sempre secondo i criteri del comitato e con regole scritte e ben definite.

Quello che è condiviso da tutti, invece, è il criterio di selezione a cui si è ispirata la redazione della "Lista di Salvaguardia": ne entrano a far parte tutti i modelli di particolare pregio storico, sportivo, tecnico e con caratteristiche d'innovazione. Ma non solo: anche l'analisi del circolante rimasto è un criterio di selezione. Se, per esempio, un de-

terminato modello è stato costruito e venduto in decine o centinaia di migliaia di esemplari, ma ne sono sopravvissuti pochissime unità, l'obiettivo della "Lista di Salvaguardia" è di inserirlo nell'elenco per salvarlo dall'oblio. È il caso di molte utilitarie degli anni Novanta di grande diffusione, oggi quasi definitivamente scomparse dal panorama automobilistico nazionale. Nella verifica del circolante superstito è fondamentale il lavoro che è stato compiuto dagli esperti di Acì Informatica, che hanno consultato gli archivi del Pubblico Registro Automobilistico.

L'ITER PARLAMENTARE

Per ottenere un riconoscimento da parte delle istituzioni, il comitato degli Heritage Day sta promuovendo un'attività di diffusione della conoscenza dell'iniziativa a livello parlamentare. È stata esplorata la possibilità di un emendamento nella Legge di Bilancio per il 2019, ma anche la realizzazione di un apposito disegno di legge. Quest'ultima strada appare, al momento di andare in stampa, la più percorribile.

Chiaramente il successo di questa iniziativa dovrà passare dall'approvazione del governo e della maggioranza politica rappresentata. Ma a favore dell'auto storica si sta creando un vero e proprio "schieramento trasversale". Auspichiamo diventi sempre più compatto. **R**

↓ COSÌ È NATO L'ELENCO

CINQUE I CRITERI DI SELEZIONE

Veicoli commercializzati nel periodo 1989-1999 scelti per almeno una delle seguenti caratteristiche:

- di produzione limitata;
- che abbiano ottenuto particolari risultati in ambito agonistico;

- dal significativo rilievo commerciale;
- con importanti caratteristiche tecniche e/o d'innovazione tecnologica;
- modelli di grande produzione ma sopravvissuti in un numero di esemplari molto basso.

Nota: per essere ammessi all'ottenimento di un'attestazione di storicità, i veicoli devono essere visionati e certificati da apposite commissioni, che ne comprovino la conformità all'origine, è necessario che non siano dotati di trasformazioni non compatibili con quanto previsto dal fabbricante, né modificati con l'aggiunta di impianti di alimentazione a gas. Criteri particolarmente restrittivi sono stati considerati per i veicoli con alimentazione a gasolio, tranne nei casi di versioni dal particolare rilievo nell'ambito dell'innovazione tecnologica.



ALFAROMEO 33 QV



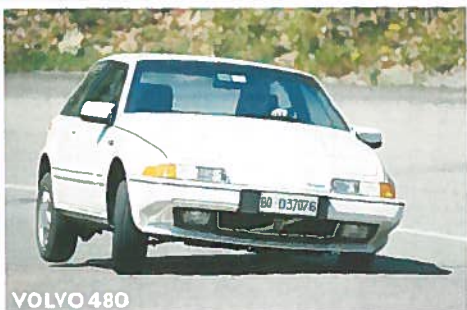
AUDI TT



OPEL CALIBRA 2.0 TURBO 16V 4X4



SAAB 900 CABRIOLET



VOLVO 480

↓ HERITAGE DAY A ROZZANO (MI)

PER UNA DIFESA DEI COLLEZIONISTI



CARLO DI GIUSTO

L'ultimo incontro del 2018 del comitato Heritage Day si è svolto il 13 dicembre nella sede dell'Editoriale Domus a Rozzano (MI), alla presenza di tutti i partecipanti al gruppo di lavoro (Acì, Asi, AAVS, FCA Heritage, Riar, RFI, Registro Lancia, FMI e Ruoteclassiche). È stata l'occasione di fare un primo bilancio delle attività e di programmare i passi da affrontare nel nuovo anno a sostegno del motorismo storico. Il direttore David Giudici e il vicedirettore Carlo Di Giusto hanno evidenziato la necessità di dialogo con le istituzioni per risolvere le questioni più urgenti: tassa di possesso per le auto dai 20 ai 30 anni, modalità e tempistiche di revisione per le storiche, mantenimento dei documenti originali, possibilità di reimmatricolare con le targhe d'origine ed esenzione dai blocchi della circolazione. Su quest'ultimo tema è stato sottolineato quanto differenti siano le regole da Comune a Comune. Il punto centrale è stato la revisione dell'art. 60 del Codice della Strada, per ridefinire il concetto di storica e tutte le normative che riguardano il comparto. Tra le iniziative per il 2019, uno studio sull'utilizzo dei veicoli da collezione con il supporto dei lettori di Ruoteclassiche, la valutazione dell'impiego della scatola nera, un manifesto per sensibilizzare alla salvaguardia e alla promozione del motorismo storico. Il presidente dell'Acì Angelo Sticchi Damiani (foto) ha sottolineato la necessità di distinguere le storiche dalle auto solo vecchie: se da una parte un provvedimento per svecchiare il parco circolante italiano è urgente (circolano ancora 3,8 milioni di "Euro 0"), dall'altra la tutela delle auto da collezione è altrettanto importante.